



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico



**Casa
delle
Letterature**

Il pensiero della crisi

Niccolò Machiavelli
e *Il Principe*

Convegno Internazionale
24 - 25 gennaio 2013

Casa delle Letterature

Piazza dell'Orologio, 3 - Roma

Progetto a cura di Maria Ida Gaeta
direttrice della Casa delle Letterature

Direzione scientifica Gabriele Pedullà
docente di Letteratura Italiana Università Roma III



dal lunedì al venerdì ore 9.30-18.30

ingresso libero

info: 06 68134697 fax: 06 68301895

contact center 060608 (tutti i giorni dalle 9 alle 22.30)

infocasadellelettere@comune.roma.it

www.casadellelettere.it



**Casa
delle
Letterature**

Piazza dell'Orologio, 3 - Roma

NON DISPERDERE
NELL'AMBIENTE



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

UniCredit



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Sponsor Casa delle Letterature

BANCHE TESORIERE DI ROMA CAPITALE

Organizzazione **Zetema**
progetto cultura

Il pensiero della crisi

Niccolò Machiavelli e *Il Principe*

Machiavelli è il filosofo italiano più studiato nel mondo. A cinquecento anni di distanza esatti dalla stesura de "Il Principe" (1513-2013) il clamore suscitato dall'opera sembra ancora non essersi spento, come se parlare di politica volesse dire per forza fare i conti con i giudizi di Machiavelli. Allo stesso tempo, Machiavelli (il Machiavelli del "Principe" e il Machiavelli dei "Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio") sembra proprio oggi specialmente attuale. Pensatore della crisi, impegnato in prima persona in quelle Guerre d'Italia (1494-1559) che avrebbero sancito l'entrata del nostro paese nell'orbita della monarchia spagnola per oltre duecento anni, Machiavelli aiuta a riflettere sui grandi momenti di svolta, quando equilibri consolidati e apparentemente intoccabili vengono sovvertiti all'improvviso, obbligando gli uomini a rivedere i propri strumenti concettuali. L'Italia del 2013 ha poco in comune con l'Italia del 1513 ma analogo è il sentimento di appartenere a una stagione di trapasso, in cui le certezze di ieri si tramutano nelle domande di domani. Anche per questo una celebrazione di Machiavelli in occasione del cinquecentenario del "Principe" è tutto meno che un'operazione fredda e asetticamente accademica, ma invita a interrogarsi per via mediata sul nostro presente.

Negli ultimi venti anni, nonostante il moltiplicarsi delle edizioni si è assistito a un rarefarsi degli studi, dopo la grande ricchezza e novità delle letture del secondo Novecento. Al posto di Machiavelli è stato piuttosto lo scettico Guicciardini a guadagnarsi i favori degli studiosi, in una stagione di generale ripiegamento politico: laddove invece il XX secolo, con i suoi conflitti, aveva sentito una speciale affinità per colui che viene in genere considerato il fondatore della politica moderna. Solo nel mondo anglosassone il flusso delle ricerche non sembra aver conosciuto alcuna pausa. Negli ultimissimi anni, invece, anche in contemporanea con la crisi economica e politica, il trend sembra essere improvvisamente cambiato. In altre parole, sempre più si sta affermando una nuova generazione di machiavellisti "continentali". Un primo gruppo di libri importanti su cui riflettere sono usciti tra il 2009 e il 2012, ma soprattutto si annunciano ricerche originali, che spaziano dalla fortuna di Machiavelli alla sua storiografia (troppo poco studiata) e dall'economia machiavelliana (un tema ricco di sorprese) alla sua inedita valutazione positiva dei conflitti.

Il convegno romano del cinquecentenario vuole essere l'occasione di fare il punto sulle novità emerse e di stimolare riflessioni sull'attualità persistente di Machiavelli, mettendo a confronto le nuove voci della storiografia filosofica e letteraria con alcuni dei nomi più importanti degli studi machiavelliani dei decenni passati. Le due giornate di studi coniugheranno rigore scientifico e intento divulgativo rivolgendosi agli specialisti ma anche agli appassionati della materia ed ai giovani con l'obiettivo di creare un collegamento proficuo tra il pensiero di una delle più grandi voci del passato e il nostro presente.

Convegno Internazionale
Roma
24 - 25 gennaio 2013

Programma

■ Giovedì 24 gennaio ore 15.00 I sessione

Guerra/ Economia

Saluto dell'Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale Dino Gasperini

Presentazione del Convegno di Maria Ida Gaeta e Gabriele Pedullà

Presiede Franco Benigno

Interventi di:

Andrea Guidi (Birkbeck University, London)
Machiavelli e la milizia nella Firenze repubblicana del primo Cinquecento: aspetti teorici e sviluppi pratici
Judith Froemmer (Università di München)
Armare il Principe
Gabriele Pedullà (Università di Roma III),
Machiavelli il tattico
Jérémie Barthas (Istituto Universitario Europeo)
Machiavelli e il debito pubblico
Carlo Taviani (Istituto Italo Germanico di Trento)
Alle radici della finanza moderna? Machiavelli e il modello del Banco di San Giorgio di Genova

■ Venerdì 25 gennaio ore 10.00 II sessione

Machiavelli in Europa nell'età moderna

Presiede Giulio Ferroni

Interventi di:

Cornel Zwierlein (Università di Bochum)
C'è una storia di transfer culturel del machiavellismo metodico nel Cinque/Seicento?
Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria)
Machiavelli in Virgilio Malvezzi tra storia, politica e morale
Filippo Del Lucchese (Brunel University, London)
Repubblicanesimo in conflitto: Machiavelli e Rousseau

■ ore 15.00 III sessione Giurisprudenza/ Politica

Presiede Jean-Louis Fournel

Interventi di:

Guido Cappelli (Università di Extremadura)
Prima di Machiavelli? Fisionomia (e autonomia) dell'umanesimo politico
Raffaele Ruggiero (Università di Bari)
Machiavelli tra ragione giuridica e ragion di stato. Assolutismo canonico nel "Principe".
Romain Descendre (École Normale Supérieure, Lyon)
La prudenza di Plutone: la crisi del modello giuridico medievale della sovranità dal "Principe" alla "Favola"
Amedeo De Vincentiis (Università della Tuscia)
Machiavelli, "Principe" XI
Paolo Carta (Università di Trento)
Armato e disarmato

Partecipano al dibattito

Franco Benigno, Flaminia Calitti, Giulio Ferroni, Jean-Louis Fournel, Igor Mineo, Amedeo Quondam